



Per VENERDI' 8 DICEMBRE 2017 festa dell'Immacolata

VANGELO: Lc. 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

“Dove abita Dio?”

Il maestro rispose: “Dio abita dove lo si lascia entrare”.

Ecco ciò che è davvero essenziale: lasciare entrare Dio.

Come Maria, la giovane di Nazaret, che vince ogni paura e rinuncia ad ogni egoismo per accogliere Dio che entra nella sua storia personale.

E l'Amore investe Maria e la rende capace di dire: eccomi, di affidarsi interamente e di generarlo nella persona di Gesù.

Lasciar entrare Dio nella nostra storia personale, disponibili e accoglienti.

Saremo resi anche noi capaci di renderlo presente nel luogo del nostro quotidiano, là dove viviamo e operiamo.

E prenderà le sembianze dei nostri gesti di amore, della nostra attenzione e vicinanza, del nostro preoccuparci e soccorrere chi ha bisogno.

Aprirai oggi la tua porta?

Impariamo da Maria il silenzio fatto di ascolto, per divenire capaci di ascoltare Lui, chi continuamente ci interpella.

E l'Amore continuerà ad entrare nella storia del mondo, nella storia di tutti.

*Quante volte, o Signore,
ci hai chiesto di farti spazio nella nostra vita,
e noi, per paura o perché troppo pieni di noi stessi,
non ti abbiamo ascoltato, riconosciuto o accolto.
Risveglia in noi l'audacia della fede
Per poter vivere, come Maria,
completamente affidati alla tua volontà,
a quello che è il disegno d'amore su di noi.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro